

di meno si altra novità seguieseno in Andalogia, hariano origine da questo capo. Et la opinion mia è, che alfine esse cose succederano secondo quelle di queste parte terminerano, se 'l Re non sopravvien presto. Le occurentie di queste parte sono in questo stato, che sei giorni fa è ussito de Valledolid lo exercito di la Junta de 6000 fanti in cerca et 700 cavalli con abundantia di preparation di guerra et artegliaria, et furno a l'asedio d'un loco nominato Torre de Lobatum de l'Almirante, apresso Torre de Siglias a tre lige, et de importantia in quella comarcha; lo quale stringendo assai et essendo ben provisto, se è difeso per tre zorni, et *tandem* lo hanno expugnato con poco però danno de quelli che vi erano entro, perchè la maggior parte de loro sono retirati nel castello, lo quale se difende. Lo exercito del Re, quale è in Torre de Siglias et le circostantie, non se ha electo de metersi a pericolo per socorerlo; nondimeno recoglieno tutta la gente, quale era sparsa in le guarnisone de li lochi, et preparano tutte le cose che possono a la guerra, e forsi che delibererano suocerere dicto castello. Et sopra esso o altro loco non pò mancar che non vengino a le mano; ma fugirano la bataglia quanto porano, expectando che con lor si congiunga lo Contestabele et lo duca de Nagiara, li quali fra 8 in 10 giorni ussirano in campo, et 5000 fanti almanco et 700 cavalli et molta artellaria et bona; le quali cose preparano con grande frequentia, et già deve essere partito lo duca de Nagiara. Li populi crediamo che ancora debiano crescere di ajuto da le città loro; ma non possono essere eguali in qualità de gente et quantità de cavalli, et nondimeno la inclination generale di popoli li è dar grande favore et ajuto; ogni giorno se possano expectare cose nove. Lo episcopo de Zamora, quale è principale de tutta la Junta, novamente s'è movuto, et ozi è venuto nova che ha passato per certo loco con 100 lanze et certi fanti et 4 falconeti. Non se sa se vada a la via de Toledo a obieto di prender governo di quello archiepiscopato a nome di la Junta, o donde tenda; è persona di grande ingenio et vigilantissima et di major autorità de tutti loro, talmente che non ne possiamo mancar fatica fin a la venuta di Sua Maestà, avanti de la quale non si spera total fine di queste cose. La qual venuta è da ogni uno assai sollicitata, et tenesi per fermo da ogni uno che sarà per lo mese di Maggio. Nè avanti si judica che debia provedere lo archiepiscopato di Toledo, nè altri quattro episcopati vacanti.

*Per lettere di Valadolid, dil primo de Marzo.*

Ai presente, lo exercito de la Junta è sopra la Torre de lo Batum, vila di l'Armiraute, la quale have preso e teneno assediato lo castello, et lo exercito dil Re si trova presso di loro, quale è sete milia fanti et undici milia . . . . et non lo ha remediato. Vero è che la major forteza di l'exercito di la Junta è la gran quantità de artegliaria molto grossa et bona. Adesso sono andati a Tor de Siglias don Piero Lasso et altri doi deputati de la Junta a tratar alcuna concordia tra loro, e dicesi che sono quasi d'acordo, et che discrepano solamente in questo, che la Junta dimanda che siano privati al regio Consiglio li consieri antiqui; la qual cosa non se li concede. Et credese che li farano star al sindicamento, et che privarano quelli che meritarano essere privati. Fin adesso non se publica altro. Et mentre che vano li trattati tirano li ingienii, facendosi cruda guerra et robandosi l'un l'altro, et questo è lo pegio che de questa guera habia resultato, che niuno se incala ussir di la città in questa comarcha, et de le montagne in avanti tutto è pacifico, abenchè, nel regno de Toledo, ancora facia la guerra a quelli de Toledo et de Madrid lo Prior de San Joane, don Antonio de Zuniga; imperò li camini se vano per quelle parte securi. Lo episcopo de Zamora è audato a prender lo governo de l'archiepiscopato de Toledo, et li danari di le intrate per suprir a li bisogni di la Junta; non so come sarà recepto. Similmente in Sibilìa è acaduto alcuna novità, secondo che haverete inteso; ma tutto resta pacifico, et de Torre de Siglias have proveduto lo governatore dil Re, che tornò lo duca di Medina, a intrar in la città a governarla secondo la forma di le promission regie patente di Sua Maestà, che li feze li giorni passati quando recuperò lo Alcazar de Sibilìa dal fratello del duca de Arcos. Se Soa Maestà tarda, non resterà cosa alcuna pacifica, che sono più li tristi che li boni. Scrivere tutte le particularitate che in queste cose occoreno, saria tropo prolixo, solamente in conclusione le cose sono *ut supra*. Lo Contestabile, come governatore in Borgos, con lo Consiglio reale, et in Tor de Siglias lo Cardinale e lo Amirante et signori, et qui la Junta, la qual ha preso possente stantia, perchè di qui cavano più gente et denari che di Toledo, Madrid, Segovia et Avila; et contra questa vila se fa la più cruda guera . . . . . Dio lo rimedi tutto.